

IL PROGETTO

L'avvocato: «Non c'è più spazio per un nuovo contenzioso, ora si parte»

Not, altro ribaltone: appalto a Guerrato

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso Il nuovo ospedale ora può ripartire

SERGIO DAMIANI

La storia infinita del Not, il Nuovo ospedale Trentino, potrebbe essere finita. L'ha spuntata, vincendo la "partita" decisiva davanti al Consiglio di Stato, l'impresa Guerrato spa di Rovigo che dunque dovrebbe realizzare, con la formula della finanza di progetto, il nuovo polo sanitario destinato a sorgere alle Ghiaie. Siamo prudenti e continuiamo ad usare il condizionale visto che questa ingarbugliata vicenda amministrativa più volte ha offerto clamorosi colpi di scena. L'ultimo della serie risale a ieri pomeriggio quando la Terza sezione del massimo organo della nostra giustizia amministrativa, ha depositato la sentenza che accoglie il ricorso principale di Guerrato e anche quello incidentale presentato dalla Provincia di Trento. Quindi, in riforma della sentenza impugnata del Tar di Trento, che aveva dato ragione all'altra impresa contendente Pizzarotti spa, viene respinto il ricorso di primo grado. Cosa significa in concreto? «Quanto innanzi esposto in merito alla sostanza del giudizio di ammissibilità - scrive il Consiglio di Stato - conduce a ravvisare la piena legittimità degli atti impugnati in primo grado, ovvero dei verbali della Commissione tecnica del 13 luglio 2020, del 22 luglio 2020 e del 31 luglio 2020, nonché del verbale di gara in seduta pubblica del 3 agosto 2020 e del successivo provvedimento di nomina del promotore di cui alla determinazione dirigenziale». Soggetto promotore torna ad essere Guerrato. Conclusa, speriamo, la battaglia giudiziaria si dovrebbe passare alla fase progettuale e poi esecutiva. È un passaggio epocale che riguarda da vicino tutti i trentini visto che l'ospedale Santa Chiara ormai mostra, inevitabilmente, gli acciacchi del tempo. A questo punto speriamo in una accelerazione visto che di Not si parla dal

1999 anche se il primo progetto, con decennale appendice giudiziaria, è del 2011.

Siamo davvero all'ultimo capitolo giudiziario? «Ritengo di sì - replica l'avvocato Dario Capotorto, legale di Guerrato insieme alla collega Luisa Torchia - In estrema sintesi possiamo dire che il Consiglio di Stato ha ritenuto che il progetto proposto da Guerrato sia del tutto conforme alle richieste del capitolato e del bando di gara e che pertanto l'aggiudicazione in favore di Guerrato era da considerarsi pienamente legittima. A questo punto la gara può dirsi chiusa. Una volta scelto il contraente si potrà procedere all'adeguamento progettuale e al confronto con la Provincia».

Spazi per ulteriore contenzioso non dovrebbero esserci: «Mi pare altamente improbabile - sottolinea l'avvocato Capotorto - visto che si è espresso l'organo di ultima istanza. In linea teorica ci potrebbe essere un ricorso in Cassazione, ma solo su questioni legate alla giurisdizione, che in questo caso è pacificamente della giustizia amministrativa. C'è inoltre pendente un ricorso presentato al Tar da Guerrato, ricorso che a questo punto è superato e dovrebbe essere dichiarata cessata la materia del contendere».

L'aggiudicazione torna dunque all'azienda di Rovigo che in fase di valutazione aveva ottenuto dalla commissione di gara il punteggio più elevato: l'offerta tecnica di Pizzarotti spa aveva ottenuto il punteggio di 65,367, a Guerrato invece erano andati 66 punti. Poi, al positivo esito delle valutazioni sulle offerte economiche, il seggio di gara aveva calcolato il relativo punteggio assegnando 86,695 punti a Pizzarotti e 95,308 punti a Guerrato. La graduatoria finale vedeva dunque al primo posto Guerrato, confermata dalla Provincia il 5 agosto 2020 come soggetto promotore del progetto. Ora le lancette tornano indietro di quasi un anno.

L'area, in zona Ghiaie, dove dovrebbe sorgere il Not, il Nuovo ospedale del Trentino. La battaglia legale amministrativa, partita quasi 10 anni fa, si è conclusa davanti al Consiglio di Stato con la vittoria di Guerrato spa e della Provincia. Ora il progetto può andare avanti



CRONISTORIA Tutto iniziò con il bando di gara pubblicato dalla Provincia nel 2011

Dieci anni di ricorsi e sentenze

È una battaglia legale durata dieci anni quella che è stata combattuta intorno al Not: tra sentenze e ordinanze si sono susseguiti non meno di una dozzina di giudizi, spesso con risultati altalenanti. Tutto comincia con il bando di gara pubblicato dalla Provincia di Trento il 21 dicembre 2011, una procedura aperta per l'affidamento, mediante il sistema della finanza di progetto, del contratto di progettazione, costruzione e successiva gestione del nuovo Polo Ospedaliero del Trentino. Si parte subito male visto che l'individuazione del soggetto promotore viene annullata dal Tar di Trento con sentenza del 2014, confermata dal Consiglio di Stato.

La Provincia coglie la palla al balzo: ritenendo non più conveniente procedere alla realizzazione dell'opera mediante finanza di progetto, con determinazione dirigenziale del 16 giugno 2016 dispone la revoca della gara. Il provvedimento in autotutela, confermato nella sua

legittimità da varie sentenze del Tar tra il 2016 e il 2017, viene annullato dal Consiglio di Stato.

Sono passati quasi sette anni e il Not è ancora un "fantasma". Successivamente, la Provincia chiede chiarimenti al Consiglio di Stato in ordine alle concrete modalità di ottemperanza. La risposta arriva qualche mese dopo, nel 2018: la gara deve essere riattivata, nella forma della finanza di progetto, dalla fase di presentazione delle offerte, con la possibilità di adeguare il contenuto degli atti alle mutate esigenze di politica sanitaria ed economica della Provincia. Inoltre alla gara rinnovata possono prendere parte solo i concorrenti che avevano presentato offerta nel 2011. È dunque una competizione ristretta a quattro soggetti, ma solo due imprese si presentano ai blocchi di partenza nella gara sul Not: Pizzarotti spa e Guerrato spa. Vince quest'ultima. Nel dettaglio: «A seguito - si legge nell'ultima sentenza del

Consiglio di Stato - delle valutazioni della Commissione tecnica, l'offerta tecnica del RTI Pizzarotti ottiene il punteggio di 65,367, mentre quella della Guerrato ottiene il punteggio di 66. All'esito delle valutazioni sulle offerte economiche, il seggio di gara assegna punti 86,695 al RTI Pizzarotti e 95,308 alla Guerrato; quindi, formata la graduatoria finale, viene disposta l'aggiudicazione provvisoria in favore di quest'ultima». E così la Provincia infine nomina la Guerrato soggetto promotore, secondo quanto previsto dal disciplinare di gara. Caso chiuso? Niente affatto. «Pizzarotti impugna la nomina a promotore della Guerrato ritenendo che quest'ultima dovesse essere esclusa dalla gara in ragione vuoi dell'inidoneità dei finanziamenti indicati per la realizzazione dell'opera, come tali inficanti la sostenibilità del piano economico-finanziario (Pef); vuoi della carenza del

prescritto requisito di capacità economica e finanziaria». Il Tar di Trento, siamo ormai nel 2020, accoglie il ricorso Pizzarotti «ritenendo carente, sotto il profilo istruttorio e motivazionale, l'operato della Commissione tecnica nella parte in cui questa ha valutato come coerente e sostenibile l'offerta economica della Guerrato, senza considerare che il Pef dalla stessa presentato si riferisce a finanziamenti bancari, mentre la manifestazione di preliminare interesse, anch'essa facente parte dell'offerta, proviene da una Sgr (la Sgr Auriga)». La sentenza viene però appellata da Guerrato e dalla stessa Provincia. Dopo 10 anni di battaglia giudiziaria siamo così arrivati all'ultimo capitolo: il Consiglio di Stato accoglie entrambi i ricorsi archiviando di fatto i dubbi avanzati da Pizzarotti sulla sostenibilità finanziaria del piano presentato da Guerrato che torna ad essere promotore.



La sede del Tar di Trento in via calepina